COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

13 Novembre

LA SICILIA

Comiso, nuovi servizi a scuola

COMISO. v.m.) Partirà lunedì il servizio socio psico pedagogico nelle scuole di competenza comunale. «Questo servizio si aggiunge agli altri già avviati per gli studenti delle scuole dell'obbligo, compreso il tempo pieno già attivo dall'inizio dell'anno scolastico - sottolineano l'assessore Giusi Cubisino *(nella foto)*, e il sindaco, Maria Rita Schembari - Quest'anno il servizio inizierà in anticipo perché ritengo sia importante per tutta la comunità scolastica. L'equipe – ancora l'assessore alla Pubblica istruzione – sarà composta da due psicologi e due pedagogisti di cui uno interno al Comune. Naturalmente, abbiamo già avviato altri servizi per gli studenti di Comiso, quali il trasporto con gli scuolabus, il tempo pieno che è stato attivato sin dall'inizio dell'anno scolastico, come da sei anni in qua, il servizio dell'assistenza specialistica, dell'autonomia e della comunicazione per gli studenti portatori di disabilità, il servizio di mediazione linguistica attivato a marzo, destinato agli studenti Ucraini, grazie alle risorse statali».



«Una nota speciale – aggiunge l'assessore – per la refezione scolastica, dove molte sono le novità. La prima relativa agli interventi di rifacimento delle cucine comunali. La seconda riguarda l'assunzione di due cuochi e le novità nutrizionali che sono state aggiunte modificando il menu destinato agli studenti».

COMISO

È accusato di razzie in Friuli Somalo 28enne finisce in cella

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Pericoloso ladro arrestato in città dalla polizia. Si tratta di un somalo di 28 anni autore di ben ventiquattro furti in abitazione consumati in Friuli Venezia Giulia. Il giovane africano avrebbe agito nei territori di Trieste e Udine. Il primo furto a lui ascritto risale allo scorso 20 febbraio, sarebbe stato compiuto ai danni di un'anziana signora residente in una villetta di Visogliano.



Il ladro, incurante che la donna si trovava nell'abitazione, nottetempo vi si è introdotto sottraendo svariati gioielli e un telefono cellulare. Da quel momento è stata una continua escalation, il somalo avrebbe compiuto altri ventitré furti in pochi mesi, tutti commessi in modalità analoghe nella zona di Banne in territorio di Trieste, San Bartolomeo nel comune di Muggia, a Moccò nel comune di San Dorligo della Valle-Dolina, per poi spostarsi in provincia di Udine, razziando le villette e abitazioni di Tarcento, Gemona del Friuli e Cervignano del Friuli.

Tutti fatti di reato che avevano destato particolare allarme sociale per la particolare modalità della condotta criminosa del soggetto che realizzava i furti introducendosi in orari notturni nelle abitazioni incurante della presenza o meno dei proprietari in casa. Furbescamente, il somalo ha pensato bene di cambiare radicalmente zona, così dal Friuli si è trasferito in Sicilia, a Comiso per l'esattezza dove, però, la polizia, d'intesa col commissariato di Duino Aurisina, è riuscita a rintracciarlo e rinchiuderlo in carcere a Ragusa, in esecuzione del provvedimento a suo carico.

«Aeroporto, ora mobilitiamoci» «Non è questa la modalità di essere utili»

Comiso. Sabato la protesta del comitato
Il sindaco: «Stanno sbagliando indirizzo»

MICHELE FARINACCIO

COMISO. E' in programma domani mattina, alle 11, nella sala delle commissioni del Comune di Ragusa, una conferenza stampa del comitato a difesa per l'aeroporto di Comiso, insieme al movimento Imprese che resistono, per illustrare i dettagli della manifestazione di sabato in cui il movimento già attivo nella protesta dei trattori sarà al fianco del comitato. All'incontro con la stampa sarà presente Paolo Crocifisso ed altri del comitato. «Uniti per chiedere voli e servizi per il nostro territorio. Non possiamo più aspettare», recita lo slogan che il comitato ha scelto per invitare quanta più gente possibile, associazioni, partiti politici, alla manifestazione.

«Questa iniziativa, fortemente voluta dalla base sociale ed imprenditoriale delle aree iblea, nissena e calatina - è spiegato dal comitato - è il risultato di un lungo percorso di interlocuzioni e richieste che l'organismo ha condotto in maniera disciplinata e pacifica. Tuttavia, gli interlocutori facenti capo alla Sac, Società aeroporto di Catania e Comiso, hanno finora offerto solo rassicurazioni disattese, continui rallentamenti e atteggiamenti che minacciano di compromettere il futuro dello scalo aeroportuale "Pio La Torre", con pesanti ripercussioni economiche e sociali per le destinazioni turistiche e per i territori interessati».

«Le aziende del Sud-Est siciliano soffrono sempre più la mancanza di collegamenti aerei efficienti - è detto ancora - Un aeroporto pienamente operativo nella nostra area faciliterebbe non solo gli scambi commerciali, ma alimenterebbe anche i flussi turistici, fondamentali per chi ha investito nel settore. Universitari, lavoratori fuori sede e utenti con esigenze mediche fuori regione dovrebbero poter raggiungere facilmente le loro destinazioni, mantenendo vivi i legami con terra d'origine. L'aeroporto dovrebbe rappresentare un vero ponte tra il Sud Italia e il resto d'Europa».



L'aeroporto Pio La Torre oggetto delle contestazioni

A rispondere, ancora una volta, è la sindaca di Comiso Maria Rita Schembari che evidenzia come il "problema" del numero dei voli sia secondario ad una questione ben più importante, ovvero quella dei collegamenti e dell'intermodalità attorno all'aeroporto stesso. «Premesso che questo non è e non può essere il mio modo di avanzare le richieste. Il Comune di Comiso è socio di Sac - rileva la prima cittadina - e il sindaco eventualmente fa le sue rimostranze al tavolo dei soci: le persone che manifesteranno che cosa credono, che incatenandosi arriveranno più aerei? (il riferimento è a un video in cui il componente del comitato, simbolicamente, si incatena con le manette nella ringhiera dell'aeroporto: "Manette che sono state messe al nostro aeroporto, altrimenti si chiude")».

«L'aeroporto, e lo ripeto per l'ennesima volta - prosegue Schembari - ha bisogno di una struttura intermodale che porti i passeggeri a Comiso e Comiso ha bisogno di un minore isolamento, perché mano a mano che l'autostrada prosegue in un'unica direzione, tutto il versante ipparino è isolato. Mi sembrano delle cose oltremodo lapalissiane. Si può continuare a pensare che il problema sia che ci siano pochi voli? Il problema è che si deve creare attorno un sistema di infrastrutture. Va bene il comitato che mi appoggi e mi aiuti, ma qui si deve comprendere veramente qual è la cosa per cui vale la pena combattere».

Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2024/11/12/mette-a-segno-24-furti-tra-in-friuli-venezia-giulia-ventottenne-somalo-arrestato-dalla-polizia-a-comiso/

https://www.ildomanibleo.com/2024/11/12/da-lunedi-al-via-nelle-scuole-comunali-di-comiso-il-servizio-socio-psico-pedagogico/

https://www.quotidianodiragusa.it/2024/11/12/cronaca/comiso-arrestato-somalo-accusato-di-aver-compiuto-24-furti-tra-trieste-e-udine/

https://www.ragusaoggi.it/lodissea-del-liceo-carducci-di-comiso-trovata-una-soluzione-avra-le-aule-fino-a-giugno/

https://www.ragusaoggi.it/arrestato-somalo-responsabile-di-numerosi-furti-in-friuli-venezia-giulia-era-a-comiso/

https://corrierediragusa.it/2024/11/12/un-28enne-somalo-ritenuto-responsabile-di-24-furti-in-friuli-venezia-giulia-si-nascondeva-a-comiso-arrestato/

https://www.ragusanews.com/cronaca-estorsioni-7-arresti-tra-comiso-e-vittoria-203266/

https://www.ragusanews.com/cronaca-arrestato-a-comiso-il-ladro-somalo-che-faceva-razzie-in-friuli-203262/

https://www.giornaleibleo.it/2024/11/12/comiso-arrestato-somalo-ritenuto-autore-di-decine-di-furti-in-friuli/

https://www.giornaleibleo.it/2024/11/12/il-liceo-carducci-e-le-classi-che-non-ci-sono-il-sindaco-di-comiso-nessun-allarme-sociale/

https://www.ragusah24.it/2024/11/12/comiso-arrestato-somalo-accusato-di-24-furti-in-abitazione-in-friuli/

https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-e-la-questione-delle-classi-del-carducci-che-non-ci-sono-il-sindaco-schembari-nessun-allarme-sociale-2319724/

https://www.radiortm.it/2024/11/13/estorsioni-col-metodo-mafioso-arresti-a-vittoria-e-comiso/

https://www.radiortm.it/2024/11/12/comiso-arrestato-somalo-per-furti-commessi-nel-friuli/

https://www.radiortm.it/2024/11/12/aeroporto-di-comiso-sabato-manifestazione-a-cura-del-comitato-difesa-e-sviluppo/

https://www.radiortm.it/2024/11/12/comiso-vicenda-aule-liceo-carducci-il-sindaco-chiarisce/

https://www.nuovosud.it/articoli/257567-cronaca-ragusa/aveva-compiuto-24-furti-friuli-arrestato-comiso-un-cittadino-somalo

https://www.nuovosud.it/articoli/257547-cronaca-ragusa/servizio-socio-psico-pedagogico-nelle-scuole-di-comiso

https://www.novetv.com/serie-di-furti-in-friuli-venezia-giulia-la-polizia-di-stato-lo-arresta-a-comiso/

a cura di DSE Pubblicità

Il "Naselli" in scena con una stagione sorprendente

Comiso: appuntamento d'esordio sabato con "Il ratto delle sabine" che vedrà come protagonista Pippo Pattavina

È uno dei nomi più amati del teatro siciliano ad aprire la nuova stagione 2024-2025 del Teatro Naselli. Si inizia infatti con Pippo Pattavina, attore di fama nazionale e vero mattatore del palcoscenico, interprete principale sabato 16 novembre de "Il ratto delle sabine", una commedia vivace ambientata nel secondo dopoguerra che ruota attorno alle peripezie di Nicolino Trombone, capocomico un po' sgangherato, e della sua compagnia teatrale.

Con Pattavina, nomi noti del panorama teatrale come Raffaella Bella, Francesca Ferro, Giampaolo Romania e Mariarita Sgarlato, per uno spettacolo che promette risate e ironia senza tempo. Il claim scelto per questa stagione, "Lasciati sorprendere, vieni a teatro", racchiude lo spirito con cui l'associazione culturale La Girandola ha curato il nuovo cartellone, pensato per portare sul palco una varietà di opere in grado di conquistare e affascinare il pubblico. Alessandro Di Salvo, presidente dell'associazione, spiega: «Vogliamo che il nostro pubblico affronti questa stagione con curiosità, pronto a lasciarsi sorprendere dalle storie e dai personaggi che solo il teatro dal vivo può offrire». Il viaggio teatrale prosegue il 30 novembre con un adattamento di "Diceria dell'untore" di Gesualdo Bufalino, un capolavoro della letteratura italiana trasformato in una pièce suggestiva. L'opera, diretta da Giampaolo Romania, promette di rendere omaggio allo scrittore comisano, evocando l'atmosfera cupa e affascinante del suo romanzo vincitore del Premio Campiello. A gennaio, il 5, arriva sul palco "La signora omicidi" di William Arthur Rose, in una versione rivisitata da Mario Scaletta e diretta da Guglielmo Ferro. I due grandi attori Giuseppe Pambieri e Paola Quattrini interpretano la celebre commedia nera, tra risate e intrighi, portando il pubblico in un mondo di equivoci e situazioni paradossali.

Il 18 gennaio sarà la volta di "Pinuccio" di Aldo Rapè, un monologo emozionante e toccante che racconta la vita di un bambino siciliano cresciuto nelle miniere di zolfo, una realtà dura e poco conosciuta della Sicilia del passato. La stagione continuerà il 7 marzo con una delle commedie italiane più amate, "Miseria e nobiltà" di Eduardo Scarpetta. Toti Mancuso e Tonino La Mantia porteranno in scena i personaggi di Felice Sciosciammocca e Pasquale, in un susseguirsi di inganni e situazioni comiche che riflettono il contrasto tra le classi sociali con il tipico umorismo partenopeo. Il 7 aprile, Ninni Bruschetta salirà sul palco insieme a Claudio Gregori, celebre volto di Lillo & Greg, per rappresentare "A Mirror – Uno spettacolo falso e non autorizzato" di Sam Holcroft, una commedia moderna che intreccia arte e politica, toccando con ironia e profondità il tema della censura e della libertà espressiva.

Il gran finale, il 9 maggio, vedrà la rappresentazione di "Algoritmo", di Raffaello Tullo e Andrea Delfino, con la regia di Gioele Dix, un mix di comicità e riflessione. La missione del teatro non è solo intrattenimento, ma un'opportunità di crescita collettiva: attraverso storie e personaggi, offre uno specchio per riflettere sui valori, sulle emozioni e sulle dinamiche della società. Il palcoscenico diventa così uno spazio in cui ogni spettatore può riconoscersi e lasciarsi ispirare. Per agevolare la partecipazione, il Teatro Naselli mette a disposizione servizi come l'animazione per bambini e una navetta per il trasporto casa-teatro. Abbonamenti, biglietti e informazioni al botteghino e sui canali social.



AL VIA A PARTIRE DAL 22

In primo piano c'è anche la formazione dei giovani

Dal laboratorio di Rapè al programma di danza Bac

Una fucina culturale. Non solo teatro. Spazio Naselli è anche un centro di produzione teatrale. Come nel caso, in questa stagione, del nuovo spettacolo dedicato a Gesualdo Bufalino, "Diceria dell'untore", un appuntamento che si preannuncia di grande rilievo teso anche a celebrare il grande scrittore siciliano.

In questo caso l'obiettivo è quello di esplorare temi come il contrasto tra scienza e amore e l'identità frammentata dell'essere umano. In un intreccio tra attore e personaggio, lo spettacolo offre una riflessione sull'essenza dell'esistenza e l'immortalità della parola. E' questa l'ultima produzione del Naselli che già negli scorsi anni ha realizzato altre produzioni teatrali che hanno, con successo, girato vari circuiti teatrali nazionali, come "Mafia pride", "Otello", "Sei personaggi in cerca d'autore", "Io, Franca Florio", "Bufalino 100 - un'estate felice". E in quest'ottica va inquadrata la scuola di teatro che è attiva all'interno del teatro casmeneo. Tra l'altro quest'anno dal 22 novembre inizieranno i laboratori diretti da Aldo Rapè, con materie che riguardano la dizione, i movimenti scenici, l'improvvisazione, la recitazione, la respirazione, lo spazio e il tempo scenico.



"Il gioco del teatro", come si chiama questo segmento formativo, vedrà poi a maggio prossimo un evento finale che vedrà gli allievi in scena. Ma dal Naselli, ormai da qualche tempo, diffondendosi tra la comunità, parte la voce dei giovani grazie all'attivazione di una webradio, presto divenuta scuola per nuovi dj, conduttori, autori, produttori di programmi. Anche in questo caso un modo per coinvolgere le giovani generazioni e renderli sempre più protagonisti. Infine da quest'anno c'è una grande novità, la presenza della scuola di danza "Dietro le quinte" diretta da Vanessa Battaglia, accreditata con il prestigioso programma "Bac - Ballet & Arts Certification" dedicato alla danza accademica. Un percorso formativo che attraverso esami di valutazione e lezioni intensive che vedrà tra l'altro la presenza di alcuni ballerini di fama nazionale che fanno parte della Scala di Milano.

Accanto al teatro c'è anche l'attrezzato foyer e l'auditorium Carlo Pace, per un totale di 500 posti, dove si svolgono conferenze e attività culturali e manifestazioni dedicate ai giovani. Questi spazi dotati di un'acustica eccellente, visibilità ottimale, climatizzazione e accessibilità senza barriere, offrono ambienti ideali per eventi artistici, culturali e aziendali.

SPAZIONASELLI

stagione teatrale 24/25

spazionaselli.it
info 3284974542

LASCIATI SORPRENDERE, VIENI A
TEATRO



PROSSIMAMENTE

sabato 16 novembre ore 21
IL RATTO DELLE SABINE
di F. V. Schönthan
con Pippo Pattavina

giovedì 21 novembre ore 21
QUANDO NOI MORTI CI RISVEGLIAMO
da Henrik Ibsen

venerdì 29 novembre ore 21
sabato 30 novembre ore 21
DICERIA DELL'UNTORE
di Gesualdo Bufalino
regia di Giampaolo Romania

1 2 3

La poetica di Domenico Pisana sbarca anche tra le piramidi «Con l'Egitto confronto utile»

Modica. Il teologo e intellettuale all'Università Badr per parlare di inclusione e diversità nell'era digitale

GIUSEPPE NATIVO

MODICA. Le bufaliniane cento Sicilie dai mille volti da oggi hanno un volto in più che si affaccia oltre il Mediterraneo. Una sorta di arcobaleno letterario di rodariana memoria dove «il sole vi passa» percorrendo un lungo tragitto che tocca da un lato la bandiera siciliana e dell'altra quella egiziana. Da un lato Modica (centro dell'antica Contea), con il suo antico maniero, dall'altro il Cairo (capitale dell'Egitto) con le sue piramidi. Da alcuni giorni una ventata di aria egiziana ha lambito il territorio ibleo perché trainata dall'incessante attività culturale svolta dallo scrittore e poeta modicano Domenico Pisana (presidente del caffè letterario Quasimodo).

L'ultimo riconoscimento, in ordine di tempo, è arrivato direttamente dall'Università Badr del Cairo. L'ateneo della capitale egiziana non solo ha riconosciuto il valore dell'attività poetica letteraria di Pisana, ma l'ha apprezzata ed approfondita al punto da invitare lo stesso Pisana in Egitto *(nella foto)*, per una tre-giorni (dal 26 al 28 ottobre scorsi) di incontri, lezioni e letture della sua poetica e produzione letteraria.

Nella prima giornata al Cairo, Domenico Pisana, accompagnato dal poliedrico artista modicano Guido Cicero, ha relazionato alla terza conferenza internazionale della Badr Università, sul tema "Inclusione e diversità nell'era dell'umanesimo digitale", e tenuto altresì una lezione-dibattito sul tema "La poesia tra sogno e profezia per un nuovo umanesimo nell'era delle tecnologie".

Il giorno successivo è stato presentato il suo libro "Profili di tempo e d'anima", che ha visto gli interventi critici di Lamia El Sherif (docente ordinaria di Letteratura comparata presso il dipartimento d'italianistica) e di Hussein Mahmoud (docente ordinario di Letteratura italiana e preside della facoltà di Lingue e traduzione nonché autore della prefazione) e, infine, la lettura di alcune poesie di Pisana tradotte in arabo e declamate dalla studentessa universitaria Nour Hamed. In segno di gratitudine, Domenico Pisana ha donato al preside della facoltà egiziana Hussein Mahmoud il libro "Modica in un trentennio - percorsi di storia di una città in cammino 1980-2010" ed il volume di saggistica "Quel Nobel venuto dal sud – Salvatore Quasimodo tra gloria e oblio".

Nell'ultimo giorno del tour egiziano, Pisana è stato ospite del Centro culturale "Sia", dove in collaborazione con la biblioteca e archivio Umberto I del Cairo, è stato presentato il libro "Letteratura come interpretazione della vita". All'incontro era presente la scrittrice egiziana Safaa Elnagar. «Sono stati tre giorni carichi di incontri, confronti culturali e interreligiosi. Ringrazio vivamente tutti coloro che l'hanno resa possibile»: così Pisana. Che ha aggiunto: «Anche in questo momento tribolato, importante mostrare la voce dei poeti, che sanno lanciare messaggi per la pace».

Comunicazione, il "new deal" palermitano

L'inchiesta sui fondi della Regione. Turismo «commissariato» da Schifani? L'assessora Amata ha smentito, ma negli atti un'altra lettura: ecco gli incarichi a professionisti e società di fiducia. Il giallo sul costo del Capodanno Mediaset a Catania

MARIO BARRESI
LUISA SANTANGELO

E se quell'istintivo rigurgito di bile - dal «noi in questo momento siamo commissariati dal presidente della Regione» al ben più esplicito riferimento a Renato Schifani che «entra a gamba tesa nell'assessorato al Turismo e decide, alcune volte, senza comunicarlo all'assessore» - avesse un minimo di fondamento? Le parole di Carlo Auteri, ospite in tv a "Il Punto", sono state prontamente smentite (su richiesta di Palazzo d'Orléans) dall'assessora Elvira Amata: «Il turismo è una cosa seria». Una questione politica: di convivenza e di sopravvivenza. Ma in Fratelli d'Italia, sotto la patina d'imbarazzo sul caso del deputato regionale che s'è autosospeso dal gruppo, c'è chi è convinto che quella di Auteri non sia stata una sparata improvvisata.

Il primo indizio è nell'atto di indirizzo con cui Schifani - con delibera del 30 marzo 2023, proprio nei giorni del caso SeeSicily sollevato dal nostro giornale dopo lo scandalo Cannes di inizio anno - decide di «uniformare le strategie di comunicazione», chiedendo a tutti gli assessori di investire «preventivamente» la giunta per ogni programma «a valere su qualunque fonte finanziaria sia regionale che extraregionale».

È l'inizio della fine. Dello strapotere di FdI sui ricchissimi fondi per la comunicazione e la promozione in nome del turismo. Anche in questo settore - fino ad allora popolato da potenti editori nazionali, società padane di consulenza e scatole lussemburghesi - comincerà a prendere piede un variegato club di interlocutori siciliani, molti dei quali palermitani, che godono della fiducia di Schifani e dei suoi più ascoltati spin-doctor in materia.

Così la strategia per la destagionalizzazione del turismo, ad esempio, viene decisa, e pagata, coi soldi dell'Ufficio stampa e documentazione, alle dirette dipendenze della presidenza della Regione: 106mila euro alla società palermitana Justmaria e i 171mila euro per Digitalmakers, rosanero pure quella. In tutto 287mila euro con doppio affidamento diretto sotto soglia per due pezzi (produzione video e diffusione) dell'iniziativa "Vivi la Sicilia tutto l'anno". Sempre dal capitolo comunicazione vengono fuori 9.455 euro per Advisor digitali, con sede in via Principe di Belmonte, al civico 8. Indirizzo che condivide con la Justmaria. Circa 10mila euro per la gestione dei social della Regione da luglio a ottobre 2024. Altrettanti erano stati liquidati per il trimestre precedente, da aprile. Quando il servizio è stato affidato alla società palermitana per un anno.

Sempre dal fondo dell'Ufficio stampa e documentazione vengono anche i 24.400 euro all'agenzia Italpress, stanziati nel 2023 ma a valere anche sull'esercizio 2024, «per la pubblicizzazione e la pubblicazione di argomenti riguardanti la Regione Siciliana»: 20 video da 90 secondi da girare in Sicilia, sì, ma anche a Milano, Roma, Bruxelles, Strasburgo e New York.

Appena 2.440 euro, invece, per «l'ideazione, elaborazione e realizzazione grafica di un'identità creativa relativa al messaggio del presidente della Regione Siciliana, in occasione del 400° Festino di Santa Rosalia», decretati a luglio 2024 nei confronti della Propagati srl, giovane agenzia di comunicazione costituita a marzo 2022 e molto stimata da Danilo Dominici, responsabile della comunicazione della Presidenza, dove è entrato nell'era Musumeci, da dipendente di Sicilia Digitale in distacco, per curare la logistica delle dirette video. Dominici, già responsabile comunicazione di Udc e Pid, è molto apprezzato da Schifani. Che l'ha messo a capo della cabina di regia per Agrigento Capitale della Cultura 2025. A novembre 2022 a Propagati è stata affidata dall'assessorato al Turismo, per 4.900 euro, la realizzazione dei video per la Coppa degli assi ad Ambelia e, genericamente, anche per SeeSicily. Da lì in poi, un successo dietro l'altro: la vittoria della gara per una campagna sul risparmio idrico bandita dall'assessorato Acqua e rifiuti (244mila euro, dicembre 2022); un affidamento diretto dallo stesso dipartimento (83mila euro, dicembre 2023) sul risparmio idrico; e, il 10 settembre scorso, 6mila euro per la gestione dei social della Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana fino a dicembre.

Simile al messaggio di Schifani per Santa Rosalia c'è il messaggio di Schifani per Natale 2023. Pagato 41.480 euro alla società Digitrend srl di Biagio Semilia, che praticamente ha in mano la raccolta pubblicitaria della maggior parte delle testate giornalistiche regionali. Così, quando c'è da fare una campagna di comunicazione che deve passare sui giornali online, spunta Digitrend senza nemmeno che ci sia troppo da pensarci.

Non di solo ufficio stampa vive la presidenza della Regione. Dal Cerimoniale, alle dirette dipendenze di Schifani pure quello, vengono fuori 28mila euro, a ottobre 2024, per la realizzazione della linea grafica e del logo di SiciliAssisi 2024, in occasione dell'evento dal titolo: "Regione e Chiesa insieme per offrire l'olio sulla tomba di San Francesco" il 3 e 4 ottobre. Lavoro affidato alla ditta individuale di Antonello Blandi, notissimo pubblicitario, artista

Continua



In sintonia. Il presidente della Regione, Renato Schifani, con l'assessora al Turismo, Elvira Amata, che nel gennaio del 2023 ha preso il posto di Francesco Scarpinato dopo lo scandalo delle "spese allegre" al Festival di Cannes

di grande talento. Amico personale di Schifani e del commissario regionale di Forza Italia Marcello Caruso. A Blandi arriva, il 16 ottobre, anche un affidamento da 29mila euro dall'assessorato al Turismo per organizzare la mostra "Cammini", «in occasione delle celebrazioni in onore di San Francesco di Assisi», e 45mila euro arrivano invece dall'assessorato all'Agricoltura per un opuscolo informativo, da stampare in 500 copie, da usare come materiale informativo a eventuali fiere a cui la Regione volesse partecipare. All'artista palermitano è riconducibile anche la società Pea-Promozione e marketing a cui a maggio l'ufficio di rappresentanza di Schifani ha assegnato 26mila euro per i materiali usati al Teatro Massimo di Palermo il giorno in cui il governatore e la premier Giorgia Meloni hanno firmato l'accordo sui fondi Fsc per la Sicilia.

Il circuito palermitano di arte e cultura (ma anche di comunicazione) si spinge fino al lato orientale della Regione e arriva a Taormina. Alla Bit di Milano, a febbraio 2024, Schifani parlava delle strategie turistiche della Sicilia e presentava, tra l'altro, la riapertura al pubblico del Castello di Taormina, su Monte Tauro. Un grande momento per il turismo isolano e per la Perla dello Jonio. A gestire il castello è la società Centomedia & lode di Maurizio Scaglione, altro volto notissimo nel capoluogo. Scaglione è editore del quotidiano ilsicilia.it, e ha contribuito a fondare l'Ats Castelli di Sicilia, di cui fanno parte diversi Comuni e la sua società. Alle pubbliche amministrazioni l'assessorato alle Autonomie locali destina 300mila euro da ripartire. Centomedia&lode si occupa anche di infrastrutture, vedi i 48.800 euro per la gestione dei social dell'assessore Alessandro Aricò. Oppure i 65.758 euro impegnati per decreto dal Cas, il Consorzio autostrade siciliane, per «l'attivazione di canali di comunicazione o di messaggistica per tre mesi». Impegno prorogato per altri due mesi alla modica cifra di 25.934 euro. Di finanziamento a fondo perduto per il sostegno alle imprese si tratta, invece, nel caso dei 17.250 dalle Attività produttive dal bando "Sicilia che piace". Stesso bando e stesso importo vinti dalla Mercurio comunicazione, altra società che fa riferimento a Scaglione. A quest'ultima vanno anche poco più di 7mila euro per una campagna sulla prevenzione degli incendi su ilsicilia.it, provenienti dal comando del Corpo forestale. C'era anche un patrocinio oneroso di diecimila euro concesso dal Turismo, per la manifestazione "Dica43". Che però non si è svolta. Così la società ha rinunciato ai soldi.

Fin qui il percorso - vero, verisimile o forse soltanto suggestivo - delle carte. Ma c'è un ultimo episodio, raccontato negli "spogliatoi" meloniani, che dà il senso delle cose. Riguarda il Capodanno a Catania in diretta sul Mediaset: un pallino del sindaco Enrico Trantino (per il resto piuttosto allergico agli eventi degli amici degli amici, fino a negare il logo del Comune a un costoso show offerto dalla Regione), che stava trattando sul prezzo. Ipotesi: 700mila euro, di cui 500mila dal plafond della presidenza dell'Ars e altri 200mila dai proventi della tassa di soggiorno. Poi, scartati Agrigento (già omaggiata del concerto del Volo) e Palermo (anche per punire il sindaco Roberto Lagalla), il forte input di Palazzo d'Orléans per «regalare a Catania un evento indimenticabile». E dunque, nei giorni dell'ultimo assestamento di bilancio, il faccia a faccia fra il governatore e Gaetano Galvagno. Dall'ufficio nella Torre Pisana viene fuori l'emendamento alla manovra-quater: 2 milioni per «eventi» utili a «incrementare il movimento turistico verso la regione e il turismo interno». Per tutti gli esponenti del centrodestra sono «i soldi per il Capodanno di Catania su Mediaset». Un investimento che, prima che a occuparsene fosse la Regione, era pari a meno della metà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meloniani in allerta «Non riusciranno a toglierci il Turismo»

L'orgoglio della gestione Musumeci-Messina e l'incubo: «Schifani vuole l'assessorato per Fi»

Da tabù inviolabile a incubo sempre più ricorrente. «Quello lì, al prossimo rimpasto, vuole toglierci il Turismo». Ai piani altissimi di Fratelli d'Italia, a Palermo quanto a Roma, l'allarme è già scattato da un pezzo. Sulle prossime mosse per evitare che «quello lì», cioè Renato Schifani, cavalcando il caso Auteri riesca a privare i meloniani dell'assessorato che rappresenta (non soltanto in Sicilia) il *core business* politico.

In un'altra occasione il governatore aveva "osato" tentare di farlo: quando, dopo lo scandalo Cannes, oltre alla testa di Francesco Scarpinato, chiese agli alleati di rinunciare alla delega. Ma si alzò il muro patriota: grazie al potere della "corrente turistica" nazionale e al credito di Ignazio La Russa a Palazzo d'Orléans si giunse a un compromesso al ribasso. Scambio di posti fra gli assessori dii Beni culturali e Turismo, che andò ad Elvira Amata. Era il 23 gennaio 2023 e da lì in poi Scarpinato (già unico assessore non deputato della prima giunta assieme a Elena Pagana), fra i protetti del suo predecessore Manlio Messina, ha dovuto convivere con l'idiosincrasia presidenziale. Uscendo poi indenne dal primo rimpasto ufficiale ad agosto scorso.

Ma adesso il punto non è più "salvate il soldato Scarpinato", perché la percezione è che in palio, al prossimo giro, ci sia la titolarità di un assessorato in mano al partito ininterrottamente dal 2017. E il timore è fondato su una tesi che in pochi, nelle stanze meloniane dei bottoni hanno il coraggio di esternare: «Noi abbiamo preso il Turismo quando era un assessorato di serie C, che non voleva nessuno. E ora che hanno capito quanto vale, fa gola a tutti». Certo, sul concetto di "valore" si potrebbe discutere. Con la semplice notazione statistica che quell'assessorato è di FdI in quasi tutte le Regioni guidate dal centrodestra. Eppure alcuni big siciliani -soprattutto chi è stato fra i protagonisti del lustro Nello Musumeci - sostengono tutt'altra tesi. Partendo dai dati: un assessorato che all'inizio della scorsa legislatura, quando s'insediò il "capostipite" Sandro Pappalardo, gestiva un budget misero, di 4-5 milioni al massimo, negli ultimi sette anni è diventato uno dei principali centri di spesa della Regione. Grazie «al grande lavoro di Manlio, che si andava a cercare i fondi a Roma e a Bruxelles», naturalmente con la sponda di Via della Scrofa, ma anche «al forte input politico di Musumeci» sugli investimenti di promozione turistici, poi diventati «un aumento di presenze a doppia cifra»,

In questo contesto ci sono però Cannes e SeeSicily finiti prima nella bufera politica e poi in inchieste giudiziarie. Eppure i nostalgici del turismo patriota, oltre a difendere quei progetti a spada tratta, rimpiangono il recente passato, quando «si facevano le gare per ogni cosa», senza cioè spacchettare i servizi in più affidamenti diretti sotto soglia, e «le decisioni non si prendevano in presidenza». Comprese quelle di dire no «a familiari di alcuni dei nostri», magari innescando un "fuoco amico" che dura fino a oggi, nel pieno de gli «attacchi politici» all'autosospeso Carlo Auteri, adepto di Messina, che «qualcuno non ha difeso come bisognava fare».

Oggi, in via Notarbartolo, Elvira Amata gioca il ruolo di "poliziotta buona" per non tirare troppo la corda con Palazzo d'Orléans, anche se c'è chi la considera «un po' debole» nel difendere le scelte del passato e nel ponderare quelle, spesso imposte, del presente. Ma il problema non è lei, che gode della fiducia del partito, né il «commissariamento» dell'assessorato. Bisogna decidere cosa fare. Mollare il Turismo, per dimostrare che «non ci sono interessi da coprire», o difenderlo col coltello fra i denti, anche per «non lasciarlo in mani sbagliate». La zucca che si trasforma in carrozza, il bruco che diventa farfalla, anzi gallina dalle uova d'oro. E proprio adesso, si chiedono alcuni pezzi grossi di FdI, «che senso avrebbe permettere a Schifani di toglierci la delega, magari per darla a qualcuno di Forza Italia?». I più maliziosi hanno notato l'assenza del presidente alla kermesse turistica di Brucoli (dove l'anno scorso siglò una plateale pace con l'ex assessore Messina) nonostante in quei giorni sia stato avvistato a Catania. Ma il potente vicecapogruppo vicario a Montecitorio, in aria di promozione se Tommaso Foti dovesse andare a fare il ministro, ai suoi giura di essere «disinteressato ai giochi di potere regionali», ma altri "esuli" del governo Musumeci spingono per tutelare l'*asset* turistico, con Gaetano Galvagno garante di questa rivendicazione. Dovranno avere le spalle ben coperte a Roma ad aprile 2025 , quando - esitate le pratiche manovra, Province e sottogoverno, scaduti 12 mesi di sospensione del leghista Luca Sammartino - il governatore potrebbe pensare a un altro "tagliando". Col preziosissimo assessorato al Turismo per la prima volta in palio.

MA. B.
LUI. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA SENTENZA DIPENDE IL FUTURO DEI REFERENDUM

Autonomia differenziata, la Consulta deciderà entro metà dicembre

CHIARA ACAMPORA

ROMA. Da una parte quattro Regioni guidate dal centrosinistra schierate contro la legge Calderoli, dall'altra tre del Nord in linea con il governo. Lo scontro sull'Autonomia differenziata arriva alla Consulta, chiamata a pronunciarsi su questioni di costituzionalità sollevate dai ricorsi di Puglia, Toscana, Sardegna e Campania che hanno impugnato la legge nella sua totalità e anche con riferimento a specifiche disposizioni. Una battaglia a suon di ricorsi che ha visto alternarsi ieri in Aula, durante un'udienza-fiume, gli interventi degli avvocati delle quattro Regioni ricorrenti, delle tre del Nord (Lombardia, Piemonte e Veneto) che si oppongono a questi ricorsi e dell'Avvocatura dello Stato. La Corte si riunirà a partire da oggi in camera di Consiglio e la decisione è attesa nelle prossime settimane. La sentenza verrà depositata in ogni caso entro metà dicembre, quando la Cassazione deciderà sull'ammissibilità dei referendum abrogativi. La pronuncia della Consulta potrebbe avere effetti proprio sui quesiti referendari che la Cassazione stessa potrebbe riformulare oppure dichiarare superati.

Per l'Avvocatura dello Stato, in rappresentanza del governo, i ricorsi delle quattro regioni sono «inammissibili». «Si fatica a rintracciare una lesione di competenze legislative delle regioni ricorrenti - ha sottolineato in Aula l'avvocato dello Stato, Giancarlo Caselli - . E questo incide sull'ammissibilità globale di tutte le ammissioni di ricorso delle Regioni». Di diverso avviso Massimo Luciani, avvocato della Regione Puglia: «È una legge tutt'altro che inoffensiva. Compromette la solidarietà tra Regioni e il debito pubblico», ha detto. «I Lep - ha aggiunto - investono tutti i diritti e dire che sia il governo a scegliere per quali diritti definire i Lep desta sconcerto e fa correre brividi lungo la schiena». Sulla stessa linea Andrea Pertici, in rappresentanza della Toscana: la legge Calderoli crea un sistema «finanziariamente insostenibile» e il risultato «non è un efficiente quadro di autonomia particolare volto a meglio rispondere alle esigenze del territorio, ma un'autonomia antisolidaristica e inefficiente nel garantire l'accesso ai servizi essenziali».

Dal lato opposto delle barricate le tre Regioni del Nord che hanno presentato interventi ad opponendum, accolti dalla Corte. «Questa legge non toglie garanzie, ma cerca di sburocratizzare. La scommessa è fare funzionare meglio le cose», ha affermato Mario Bertolissi, avvocato del Veneto.

Albania, Musk entra a gamba tesa «Quei giudici se ne devono andare»

Migranti. Ira delle opposizioni sul tweet. E la maggioranza accelera su separazione delle carriere

PAOLO CAPPELLERI

ROMA. «These judges need to go». I giudici che secondo Elon Musk «devono andarsene» sono quelli del Tribunale di Roma che hanno sospeso la convalida del trattenimento per sette migranti portati in Albania. È il tweet dell'uomo più ricco del mondo, ormai un braccio destro del presidente eletto degli Stati Uniti Donald Trump, porta a un livello superiore lo scontro fra centrodestra e magistratura. Anche perché a stretto giro Matteo Salvini raccoglie l'assist dandogli «ragione». E il suo partito, la Lega, risponde a muso duro alle rimostranze dell'Anm, che esprime «sconcerto». Perché, sostiene la vicepresidente Alessandra Maddalena, «qui non è più in gioco l'indipendenza della magistratura, ma si tratta della sovranità dello Stato italiano. Innanzitutto bisognerebbe pensare a questo tipo di difesa e poi a quella della giurisdizione».

L'applicazione del Protocollo con l'Albania e delle procedure accelerate di rimpatrio dei migranti hanno segnato l'escalation delle tensioni. Maddalena immagina che «anche il ministro Nordio abbia pensato» che ci sarebbero stati «problemi», perché misure come il decreto "Paesi sicuri" sono «in contrasto con la normativa internazionale». «È stata evidentemente una scelta per scaricare sulla magistratura un insuccesso», afferma la vicepresidente dell'Anm, con una «delegittimazione costante che serve ora ad accelerare la riforma per la separazione delle carriere».

Nelle intenzioni di Giorgia Meloni sarà quella riforma a disinnescare il «giogo delle correnti politicizzate». Di fatto, nelle scorse settimane si è deciso di imprimere un'accelerazione al disegno di legge costituzionale, all'esame della commissione Affari costituzionali della Camera e atteso il 26 novembre in Aula (ma è in vista uno slittamento al 29) per il primo di quattro passaggi parlamentari. «Se il provvedimento non fosse completo - ha chiarito il viceministro alla Giustizia, Francesco Paolo Sisto - si va con il testo base, non è una novità».

In questo clima le opposizioni definiscono quella del proprietario di X, SpaceX e Tesla, «un'intollerabile ingerenza». Pd, AvS e +Europa chiedono a Meloni di intervenire e «difendere l'Italia».



«Non è un'interferenza», è la sentenza di Salvini, che richiama il suo processo Open Arms: «Il 20 dicembre potrei ricevere una condanna a 6 anni di galera per avere bloccato, da ministro dell'Interno, gli sbarchi di clandestini. Visto dall'estero tutto questo sembra ancora più incredibile».

Il referente di Musk in Italia, Andrea Stroppa, cita l'articolo 21 della Costituzione per dire che anche lui «può esprimersi liberamente, fatevene una ragione».

Non si registrano commenti da parte di Fi. E scarseggiano da parte di FdI. «I giudici che si oppongono alla nostra politica sui rimpatri sbagliano - nota Fabio Rampelli - . Tuttavia siamo attrezzati per difenderci da soli. Ringraziamo Elon Musk, ma non siamo come la sinistra che sbava per amplificare a livello internazionale le criticità italiane ridicolizzando la nazione».

Nel partito della premier c'è la convinzione che i giudici «politicizzati» esistano, e che dovrebbero astenersi da sentenze basate su «preconcetti». «Il giudice che ha emesso la sentenza sul caso Albania è così imparziale da impiegare parte del suo tempo ad attaccare il presidente del Consiglio. Smettetela di prendere in giro gli italiani, ne va della vostra credibilità», twitta FdI, riferendosi a Antonella Marrone e a un suo commento di due anni fa a un post di Giorgia Meloni, rivelato da Il Tempo.

IL CONTENZIOSO

Il governo non molla e rilancia «Norme in linea con il patto Ue»

LORENZO ATTIANESE

ROMA. I tempi per far valere le proprie ragioni di fronte ai giudici della Corte di giustizia dell'Unione non saranno brevi ma il governo ha già una linea precisa con diverse argomentazioni: dall'errata interpretazione della sentenza europea del 4 ottobre scorso fino alla validità delle nuove norme introdotte dall'Esecutivo italiano, che sarebbero in linea con le strategie previste dal Patto sulle migrazioni siglato dagli Stati membri. Dopo il rinvio del tribunale di Roma alla Corte di Giustizia e il secondo stop alla convalida del trattenimento dei migranti in Albania, il Viminale è deciso ad andare fino in fondo per chiarire la questione con i magistrati europei.

Un atto prevedibile, visto che il governo aveva comunque dato mandato all'Avvocatura dello Stato di preparare le controdeduzioni da presentare alla stessa Corte dopo le pronunce di altri tribunali italiani che si erano rimessi alle valutazioni dell'Europa. Il prossimo appuntamento in agenda è però già previsto il 4 dicembre, quando la Cassazione dovrà pronunciarsi in merito alla possibilità dei giudici di agire autonomamente oppure di doversi attenere alla lista dei Paesi sicuri stilata dall'Esecutivo.

Intanto, secondo il governo, restano da definire i contorni della sentenza del 4 ottobre, cui i giudici fanno riferimento nell'applicazione di sospensioni o annullamenti dei trattenimenti. Questa sentenza, sostiene, non è una direttiva e non è vincolante, ma decide su un caso estremamente specifico (la designazione della Moldavia come Paese di origine sicuro da parte della Repubblica Ceca) ponendo dei requisiti sull'eventuale estensione del concetto di Stato non sicuro, che però va motivato: il giudice deve dire in maniera esaustiva e completa, prendendo in esame ogni singolo caso, quali siano le ragioni per cui quel migrante di un determinato Paese non è ritenuto sicuro nel territorio di provenienza. Tutto ciò mancherebbe nelle recenti ordinanze dei magistrati italiani finite al centro delle polemiche, tanto che lo stesso Guardasigilli Carlo Nordio alcune settimane fa le aveva bollate come provvedimenti fotocopia, «praticamente stampati su medesimo file, dove non vi è nessuna motivazione né completa, né concreta né esaustiva né riguardante il caso concreto riguardo ai richiedenti asilo» per questo «inottemperanti alla sentenza della Corte europea».

Aldilà delle battaglie tecnico legali, c'è anche un dato che riguarda le politiche comunitarie, ritenute affatto irrilevanti dal governo. I provvedimenti introdotti dall'Esecutivo - come la procedura accelerata di rimpatrio, la creazione di centri in altri Stati e l'aggiornamento della lista dei Paesi Sicuri - sono in linea con le nuove procedure previste dal Patto europeo sulle migrazioni, che però saranno introdotte nell'Ue non prima del 2026. La normativa italiana seguirebbe quindi la scia di accordi europei, anticipandone strategie già annunciate. Inoltre il decreto approvato una decina di giorni fa replicherebbe quanto avviene in Germania, seguendo cui il concetto di sicurezza di un territorio estero spetta allo Stato stesso.